

L'evento

ECCO «L'ITALIA CHE VERRÀ»:
FORTI SE UNITI
DOPO LA PAURA

di SILVIA MOROSI

Come cambierà il nostro stile di vita alla luce della pandemia? Come si modificherà il modo di abitare, di muoversi in città, di lavorare e rapportarsi con l'ambiente? Sono queste alcune delle domande al centro dell'evento *L'Italia che verrà. Comunità, territori e innovazioni contro paure e solitudini* di Fondazione **Symbola**, al via da oggi al 25 luglio. Cinque giorni, 200 relatori, 32 partner sono i numeri del Festival Soft Economy (21-22 luglio) e del Seminario Estivo (23-25 luglio), alla XVIII edizione, che quest'anno si svolgeranno online (sui canali social e su www.symbola.net) e non nella tradizionale cornice di Treia (Mc). Al centro della riflessione la sfida della ricostruzione dell'Italia centrale colpita dal sisma del 2016-17; la ripresa tra crisi climatica e post-Covid; l'eredità del progetto Ape - Appennino Parco d'Europa, a 25 anni dal lancio; l'importanza di borghi e territori che con la pandemia sono tornati ad aver un ruolo centrale e non più marginale. E ancora, l'invito lanciato a Pentecoste da papa Francesco a vivere la pandemia come occasione per cambiare in meglio, uniti e solidali («Peggio c'è solo il dramma di sprecarla»); e un focus sullo studio condotto da Nando Pagnoncelli sul ruolo della coesione sociale nelle province di Brescia e Bergamo, tra le più industrializzate d'Europa, determinanti nella tenuta alla crisi. Il ritratto di un territorio che nutre fiducia nella solidarietà, nei sindaci, nelle associazioni e nelle imprese. Obiettivo? «Costruire un'economia più a misura d'uomo, che possa affrontare con coraggio la crisi climatica grazie a una nuova alleanza tra mondo economico, cultura, istituzioni, società

e politica», dicono gli organizzatori. Temi in continuità con i contenuti del Manifesto di Assisi del 24 gennaio scorso, promosso da **Symbola** e dai francescani del Sacro Convento. «Un'attenzione sarà dedicata alla ripresa nel segno della transizione ecologica, sociale e digitale lanciata dall'Europa, e dalla prova alla quale è chiamata l'Italia per dimostrare di saper utilizzare al meglio le risorse comunitarie e i fondi strutturali». Il Paese deve essere «protagonista di questo cambiamento grazie al suo soft power, fatto di sostenibilità, bellezza, innovazioni, creatività. A patto di saper cogliere la crisi come occasione per cambiare in meglio e insieme, perché "nessuno si salva solo"», spiega Fabio Renzi, segretario generale di **Symbola**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appuntamenti

Dieci sessioni in cinque giorni. programma su www.symbola.net/live/seminario-estivo-2020/

